



COMMERCIO INTERNAZIONALE

Il vertice de L'Aquila ha dato un impulso fondamentale per sbloccare il negoziato commerciale di Doha, rilanciare le esportazioni mondiali e sostenere lo sviluppo dei paesi poveri.

I FATTI

La liberalizzazione degli scambi commerciali internazionali è un importante strumento per sostenere la crescita economica globale e produrre forti guadagni di efficienza, di produttività e di sviluppo, anche e soprattutto per i Paesi poveri.

Nel 2001 sono iniziati i negoziati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) sulla cosiddetta "Agenda di Sviluppo di Doha" ("Doha Development Agenda") per la liberalizzazione degli scambi commerciali internazionali. Uno degli obiettivi specifici dell'agenda di Doha è di sostenere lo sviluppo dei paesi poveri, offrendo loro maggiore accesso ai mercati dei paesi ricchi, contribuendo così efficacemente al loro sviluppo, insieme ad aiuti e prestiti.

L'ultimo tentativo di concludere i negoziati, a luglio del 2008, nonostante significativi progressi su molti temi, è fallito. Da allora è passato quasi un anno senza concreti passi avanti, nonostante l'impegno preso a Washington il 15 novembre 2008, di concludere il negoziato entro l'anno.

Perché affrontare il tema adesso:

- La crisi economica da un lato produce un aumento della disoccupazione che alimenta le pressioni protezionistiche.
- Dall'altro, a fronte di un calo del commercio mondiale (che il WTO prevede del 10% nel 2009), la crisi rafforza la necessità di risposte coordinate per contrastare il crollo dell'export e ridare fiducia agli operatori.
- Al Vertice di Londra del 2 aprile i principali Leader mondiali hanno deciso di utilizzare le prossime riunioni internazionali per progredire su questo tema. Il G8 de L'Aquila rappresenta la prima occasione utile per riprendere i negoziati.

COSA FA IL G8

A l'Aquila i leader delle principali economie mondiali (G8+5+Egitto e MEF) si impegnano a concludere i negoziati di Doha in sede OMC **entro il 2010**, partendo dai risultati già raggiunti lo scorso anno. Oltre alla scadenza finale nel 2010, si prefigura una tappa intermedia, con il **mandato ai Ministri del Commercio** per attivarsi immediatamente e incontrarsi già prima del Vertice di Pittsburgh (24-25 settembre). Inoltre si terrà conto di quanto era stato già stato definito nel 2008, incluse le formule di riduzione di tariffe e sussidi (**modalities**) già negoziate. Questo risultato importante, **condiviso anche dalle principali economie emergenti**, è evidenziato nella dichiarazione congiunta G8+5, (cui si associano sul tema del commercio anche Australia, Repubblica di Corea e Indonesia).